264

Anno IV. N. 263 | Udine, Martedì Mercoledì 22-23 Novembre 1881 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Un attentato alla Camera

La *Gazzetta d'Italia* ci reca i seguenti particolari circa l'attentato accennato nel resoconto della Camera che pubblichiamo a suo luogo:

« Al principio dell'odierna seduta della Camera, mentre si stava procedendo all'appello nominale per rinnovare a scrutinio segreto la votazione sul bilancio di agricoltura e commercio, e proprio nel momento in cui il presidente del Consiglio, onorevole Depretis, passava innanzi alle urne per deporvi la sua scheda, dalla tribuna pubblica un individuo grasso, apparentemente sulla trentina, gettava nell'emiciclo un revolver, gridando: *a Depretis*.

Immaginate l'agitazione vivissima che ne nacque. Il Presidente, onorevole Farini, alzatosi sul suo seggio, gridò subito: *arrestatelo*. Alcuni borghesi colla guardia Berenghini lo arrestarono infatti immediatamente, non avendo egli, del resto, opposto resistenza alcuna.

Il colpevole è certo *Beniamino Macaluso*, nativo di Aragona (Sicilia), pessimo soggetto, già colpito da ammonizione per persecuzioni e minaccie alla vita del suocero. Il Macaluso era venuto in Roma per isfuggire all'ammonizione ed ottenerne la revoca. Essendogliesi questa rifiutata, egli aveva detto: *ora mi udranno*. L'arrestato venne immediatamente condotto alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per essere sottoposto al relativo procedimento.

Il revolver era a percussione centrale con sei canne e carico. Nonostante l'altezza da cui era gittato, non isparò. Colpì una sedia del banco della Commissione del Bilancio, stracciando la stoffa e rompendo il festone. Un usciere lo raccolse. Presso la sedia stava l'onorevole Mordini, che rimase illeso. Non vi fu del resto alcun offeso.

Immediatamente dopo il fatto, molti deputati delle varie parti della Camera si affollarono intorno all'onorevole Depretis e si rallegrarono secolui per lo scampato pericolo. Quindi, in mezzo a vive conversazioni, fu ripreso l'appello nominale per la votazione.

— L'*Adriatico* ha i seguenti dispacci:

Roma, 21 ore 9.50 pom.

Macaluso erasi recato a Roma con lettera accompagnatoria dell'on. Bovio. Si presentò all'onor. Lovito, segretario generale al ministero dell'interno, dal quale pretendeva di essere sciolto dal vincolo dell'ammonizione.

Lovito dimostrò la impossibilità di aderire alla domanda.

In seguito a ciò il Macaluso si è recato questa mattina dal questore a cui manifestò la volontà di essere arrestato, altrimenti dichiarò che avrebbe commesso qualche cosa di bello.

Potè quindi recarsi alla Camera dove scagliò nell'aula un revolver gridando: *A Depretis*.

Appena arrestato, Macaluso disse di essere un avvocato ed ex sottoprefetto; ma poi si è chiarito che tale qualificazione era falsa.

Non era un ammonito: era invece stato condannato a cinque anni di carcere per ferimento in danno della propria amante.

Uscito dal carcere fece gravi minaccie al padre dell'*amante, il quale fece pratiche* perchè venisse ammonito.

Venne poi a Roma per parlare al ministro Depretis; questi non lo ricevette; ed allora s'indirizzò al Lovito, col quale potè avere un abboccamento.

Roma, 21, ore 10.30 pom.

Interrogato dal questore della Camera e dal regio procuratore, Macaluso disse di non aver voluto, lanciando il revolver fare uno sfregio alla Camera, ma soltanto vendicarsi del ministro Depretis, perchè si era rifiutato di riceverlo.

Si dice che il Macaluso avesse telegrafato da Napoli ad un alto funzionario del *ministero dell'interno* annunziando che avrebbe compiuto un fatto clamoroso.

La Camera dei Deputati continua a dare esempio della proverbiale sua negligenza e trascuranza. Pochissimi sono i deputati presenti, cosicchè le leggi non si votano per *mancanza di numero legale*. Una proroga di sei mesi, o almeno fino dopo la Pasqua non sarebbe male accetta agli onorevoli, i quali col loro contegno dimostrano che basta essere deputati, poter viaggiare *gratis*, tenere dei discorsi fuori della Camera: in quanto al resto ci pensi il Paese, questo *Sovrano per burla*!!

Cronaca delle trattative

FRA LA SANTA SEDE E LE VARIE POTENZE

Spigoliamo dai giornali le seguenti notizie che diamo a semplice titolo di cronaca:

La domanda della sacra porpora per lo arcivescovo di Vienna, mons. Ganglbaur venne fatta a nome dell'Imperatore d'Austria dal conte Paar, ambasciatore presso la S. Sede. L'Austria ha tenuto così a figurare nella prossima creazione dei cardinali, poichè la Francia vi avrà l'arcivescovo d'Algeri, la Spagna l'arcivescovo di Siviglia e la Prussia, indirettamente, il già arcivescovo di Colonia, predecessore di Korum, mons. Melchers, il quale sarà chiamato a risiedere a Roma.

A proposito di una questione molto dibattuta in questi giorni, scrivono da Roma alla *Perseveranza* che una lettera firmata da lord Granville autorizza il sig. Errington a domandare e ad ottenere udienze dal Papa, senza che però la S. Sede sia obbligata a delegare un suo rappresentante presso la Corte di Londra.

Ma in Vaticano si spera, anzi si confida, che a un ristabilimento di rapporti ufficiali ci si riuscirà presto. E le qualità personali dell'Errington, le sue vaste relazioni nel Sacro Collegio e nella prelatura di Roma, l'autorità che egli possiede così presso il Gabinetto di S. Giacomo come presso la Santa Sede, il suo talento diplomatico, il suo tatto fine, accreditano, confermano quella speranza e quella fiducia.

Subito dopo il suo arrivo in Roma, s'è venuto a conoscere che era stata domandata e ottenuta dalla S. Sede un'onorificenza per il conte O' Connel della famiglia del suo illustre omonimo. Il conte ha favorito i vescovi irlandesi per sedare l'agitazione popolare contro la legge agraria.

Le trattative del Vaticano colla Russia pendono sempre, ma le probabilità di un felice successo sono cresciute. Si assicura che il sig. De Massolow è partito per Pietroburgo portando seco i preliminari dell'accordo tra la S. Sede e il Governo russo. Il sig. Boutenieff, altro plenipotenziario russo, è a Roma aspettando l'ordine di sottoscriverli.

Corre voce che siano stati scelti i titolari delle sedi vacanti in Polonia, e che verrà spedito un ambasciatore straordinario a Pietroburgo, che sarebbe mons. Rampolla Tindaro, segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, il quale nei negoziati colla Russia ha preso una parte molto attiva ed efficace.

Un dispaccio proveniente da Berlino annunzia che il signor Schloezer tornerà a Roma ai primi di decembre, e forse sarà definitivamente ristabilita la Legazione permanente della Prussia presso il Papa. Il nuovo nunzio in Baviera, mons. Di Pietro, ritornerà dal Brasile fra due mesi; ma, come già abbiamo annunciato, monsignor Spolverini, sotto-segretario degli affari ecclesiastici straordinari e versatissimo nelle cose di Germania, è partito per reggere quella Nunziatura fino all'arrivo del suo titolare.

Una solennità Zoofila

Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

Domenica la Società Zoofila Napolitana distribuì i suoi premi agli amici delle bestie. Parlarono e furono applauditi il presidente prof. Luigi Palmieri, ed il Vicepresidente Avv. Emilio Testa de Nunzio. La *solennità* si chiuse con una bella accademia vocale e strumentale.

In tale occasione balenò alla mente dei Zoofili un'idea sublime, e fu quella di pensare alla retta educazione della gioventù, con distribuire 200 libretti sull'amore delle bestie a diversi Asili infantili ed istituti letterari della nostra città. Inoltre 300 lire con varii libretti sulla cassa di risparmio furono largite in premio, agli agenti di forza pubblica, a cocchieri, carrettieri, mulattieri, o vivi vaia per l'arca di Noè.

Medaglie di oro, di argento, di bronzo, e diplomi di onore furono aggiudicati ai più benemeriti amici delle bestie. E tra gli altri riportò una medaglia di bronzo un tale Manous Nicola *per le infinite cure prodigate ad un cavallo vecchio*. Ma più glorificato di lui si fu un tale De Bonis Andrea per una medaglia di argento meritata, sentite perchè: *Per aver salvato* la vita *ad un cagnolino*. E' una tenerezza!

Napoli può stare contenta ed applaudire di gran cuore a codesti benemeriti cittadini, che, dopo aver compiuto l'esercizio di loro carità verso il prossimo, si son posti generosamente a soccorrere le bestie medesime. Che monta se l'Ospedale degli Incurabili rifiuta gli ammalati per mancanza di letto, che il Reclusorio e l'Ospizio di S. Gennaro dei poveri non possano rispondere alle compassionevoli dimande di molte giovinette o vecchi abbandonati, che le Agenzie dei prestiti sopra pegni (le più discrete) prendano tre centesimi al mese per una lira mutuata sulla camicia della infelice popolana, madre di famiglia? Noi possiamo consolarci di avere in Napoli chi prodiga *infinite cure* ad un vecchio ronzino, ovvero ad un cisposo cagnolino!

La società cammina; un progresso portentoso affatica il nostro secolo. Verreste vedere quanto cammino si è fatto in Napoli dal 1600 sino a questo anno di grazia? Recatevi in via Tribunali nell'atrio della Chiesa del Monte della Misericordia: colà osserverete tre statue, la Carità, la Misericordia, e la BB. Vergine. Ed appunto sotto di questa leggete: *Civis — concivium miseriae crevere in montem — patritiorum pietas: — ut prosterneret — Misericordiae Montem excitavit — Anno DCI*. Allora i nostri padri, oscurantisti, retrogradi, superstiziosi, presi sotto il giogo dei despoti sul monte della miseria alzavano il Monte della Misericordia. Ed oggi?

Ed oggi scintillano le medaglie (parafinfo di croci cavalleresche) sopra i petti di chi lascia i concittadini fra le privazioni e gli affanni, per pietà delle bestie!

Ci ricorda di aver letto, anni sono, nei giornali parigini che un vecchio giocoliere consunto dagli stenti dello accattonaggio e

Lorenzo da Brindisi e Tycho de Brahe

(Vedi num. 260, 261 e 262)

Alli 15 ottobre incominciò una fiera battaglia. Da tutte le parti e specialmente dai monti emergenti in fuori si avvicinava il barbaro nemico, e il P. Lorenzo a cavallo, col Crocefisso nella destra, percorreva le file dei combattenti cristiani, animando i pusillanimi, rinforzando gli arditi e con spirito profetico prenunziando la vittoria. Quantunque innumerevoli palle e freccie volassero intorno a lui, egli rimase tuttavia illeso; ma ciò che produsse tanto più meraviglia si fu, che quelle coorti che egli man mano andava capitanando, erano tanto sicure sotto la protezione di Dio, che tutte le palle e le freccie, al cospetto dell'immagine del Redentore che egli teneva alto contro il nemico, a guisa d'impenetrabile scudo, cadevano senza forza al suolo.

Egli, munito del suo scudo, or trovavasi presso questa, or presso quella schiera di combattenti, là dove più accanito si manifestava l'assalto della rabbia nemica, ed ovunque egli trovavasi, l'avversario feroce era costretto a piegare. Di siffatta guisa lo esercito cristiano, quantunque piccolo, disperse le schiere di quelle barbariche orde e riportò sulle medesime gloriosa vittoria; tutti però riconoscendo che tale risultato non poteva esser stato raggiunto per via naturale, magnificavano ad una voce la mano del Signore. P. Lorenzo venne rispettato da tutto l'esercito cristiano, siccome un uomo apostolico e veramente santo; ed egli da questa miracolosa vittoria riportò un ricco bottino, strappato agli eretici, perchè al cospetto della meravigliosa sua operosità e de' suoi confratelli, molti seguaci della falsa dottrina confessarono i propri errori e si convertirono alla cattolica fede.

Allorchè l'Imperatore ricevette il messaggio di quest'importante vittoria, per ringraziamento al misericordioso Iddio fece cantare un solenne *Te Deum* nelle Chiese della triplice città di Praga. Padre Lorenzo, al suo ritorno, fu ricevuto dall'Imperatore in modo straordinariamente benevolo, e da quel giorno egli modificò la sua sinistra opinione intorno ai Cappuccini. In modo speciale però fece le lodi delle gloriose gesta di P. Lorenzo, dell'indefessa sua opera e del suo zelo per la fede cattolica, non che, dei suoi meriti per la conservazione dell'impero romano. Ben spesso poi egli lodava la purezza de' costumi di lui, il suo zelo per la salute delle anime; e la pazienza e la fedeltà dei Cappuccini valse ad elevarli grandemente nella sua stima.

Il capitale nemico di questi, il già più volte nominato alchimista Tycho de Brahe, fu in questo torno, e precisamente alli 4 novembre dell'anno medesimo chiamato da morte repentina davanti al tribunale di Dio per ricevere la retribuzione delle sue azioni. Nel detto giorno, invitato a ricco e splendido banchetto, il miserabile intrigante; mentre dava sfogo al suo brio ed al suo buon umore e se ne stava in mezzo ai più scelti fra gli amici invitati a quel banchetto, punto pensando alla morte, fu colpito alla improvvisa da fiero attacco d'apoplessia. Così per la morte di costui si spense tutta la smania che erasi manifestata a danno dei Cappuccini. Il cadavere dell'infedele alchimista ed incantatore, perdurando tempi eretici, fu sepolto nella Chiesa di Tein, nella parte vecchia di Praga, sotto il primo pilastro, a partire dall'altar maggiore, e anche oggi si può leggere il suo epitaffio. Il discorso funebre durante i funerali, che, per la vanità degli eretici furono fatti splendidissimi, venne recitato dall'eretico Gessenico, rettore dell'Università di Praga.

P. Lorenzo da Brindisi non rimase a lungo nella sua Comunità, perchè il Capitolo generale, adunatosi in Roma, lo elesse alli 24 maggio 1602 a Generale dell'Ordine. Trascorsi i sei anni del suo ministero (1607) Paolo V. presso il quale era tenuto in gran stima, lo inviò in qualità di Commissario Generale in Boemia, e nel 1609 in qualità di legato nelle Spagne, per combinare una lega fra il Papa, il Re di Spagna, l'Elettore di Baviera ed altri principi cattolici di Germania, contro gli eretici.

Tale missione ebbe ottimi risultati presso il Re di Spagna. Da questo paese egli si recò a Monaco, ove fu accolto con molti riguardi dall'Elettore. Alli 22 luglio 1619 chiuse la sua vita in Lisbona. Lo storico dell'Ordine lo chiama « un uomo che per l'integerrimità della vita, per la scettezza dei modi, pel grido della santità e per le eccellenti sue opere, fu ammirato da tutti gli scrittori contemporanei suoi e la cui fama per i miracoli operati fu grande in vita, ma ancor più grande dopo morte. »

della fame, avendo veduto un orso pasciuto lautamente nel giardino delle piante, si volse alle autorità perchè lo avessero posto in sua vece: egli si coprirebbe con le pelli della bestia uccisa: farebbe attucci e minuetti ancora più graziosi per divertire i felici passeggiatori: e conchiuso la supplica con dire: — Oggi è meglio nascere orso che uomo!

Anime gentili frenate il ribrezzo per tali allusioni, e sappiate che questo è niente, se la società non ritorna prontamente alle salutari dottrine della Chiesa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 21

La seduta è aperta alle ore 2 10, sotto la presidenza di Farini.

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto sul bilancio di agricoltura e commercio di prima previsione pel 1882. **Durante la chiama, dalla tribuna pubblica è lanciata nell'aula una rivoltella, che cade presso il banco della commissione, senza esplodere. Il Presidente ordina l'immediato arresto del colpevole, che è eseguito.** Dopo brevi istanti d'emozione riprendesi la chiama. Fatto lo scrutinio, la votazione è nulla per mancanza di numero legale. Il Presidente dice che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il numero dei deputati assenti, la cui biasimevole negligenza impedisce alla Camera di procedere ad uno dei più delicati e importanti lavori, cioè alla discussione dei bilanci.

Sciogliesi la seduta alle ore 4.

Notizie diverse

Depretis intervenne ieri all'adunanza dell'ufficio centrale del Senato, riunito per trattare della riforma elettorale.

Dichiarò che la Camera non discuterà il progetto per lo scrutinio di lista prima che il Senato non abbia deliberato sul progetto dell'allargamento del suffragio.

Alcuni senatori obbiettarono essere opportuno che la Camera si pronunci anche sullo scrutinio di lista prima che il Senato cominci la discussione della riforma elettorale.

Depretis replicò che i due progetti di legge sono del tutto indipendenti, e potere perciò essere discussi e approvati separatamente.

Il ministro Mancini, che pure intervenne all'adunanza, pregò l'ufficio del Senato di non voler entrare nella questione del diritto di voto da conferirsi agli emigrati.

— Il giornale l'*Esercito* dice che il ministro Ferrero ha ottenuto dal Re l'autorizzazione di presentare un nuovo progetto di legge riguardante l'ordinamento dell'esercito, oltre quello della istituzione di 4 nuove divisioni che si stabiliranno rispettivamente a Cuneo, a Treviso, a Livorno e a Udine.

— Zanardelli presenterà una proroga a tutto il 1882 delle iscrizioni ipotecarie.

— La *Riforma* dichiara che il discorso di Legnago è il programma della Destra, che quello di Palermo è il programma della Sinistra; che oggi dopo questi discorsi, la differenza che passa fra i due uomini politici non è minore e diversa da quella del 1848 e del 1860.

— Dal ministero dei lavori pubblici sono state fatte raccomandazioni alle varie amministrazioni ferroviarie, affinchè in occasione di disastri ferroviari sia dato mezzo ai viaggiatori di telegrafare alle loro famiglie, anche quando le linee telegrafiche siano impegnate per la trasmissione di numerosi dispacci di servizio.

— E' probabile che entro dicembre abbia ad aver luogo il rinvio alle case loro delle seconde categorie del 1860, abbreviando il periodo dell'istruzione trimestrale.

— Ieri si è stabilito l'accordo fra la Commissione generale del bilancio e Magliani e Ferrero. La somma preventiva per le spese straordinarie nel bilancio della guerra per il 1882 è fissata a 40 milioni.

ITALIA

Roma — L'altra notte è scoppiato un incendio terribile nella grandiosa fabbrica di paste in via Pantanella. Il fuoco si manifestò alle 10 30 di sera in una parte del caseggiato ov'era ammontato del legname che già aveva servito a costruzioni. Di là si propagò a tutto l'edifizio. Rimasero distrutti i magazzini, salvandosi solamente quella parte ove trovavansi le macchine.

Il danno si calcola a tre milioni. Lo Stabilimento era assicurato per 1,200,000.

La violenza dell'incendio era tale che, temendosi lo scoppio del condotto del gaz che traversa lo Stabilimento, l'autorità ordinò di chiudere le comunicazioni col gazometro; quindi la città rimase per due ore in buio completo.

Dietro assicurazioni che il pericolo era cessato, i fanali vennero riaccesi alle tre.

Bologna — La *Patria* assicura che la notizia data dal *Don Chisciotte* relativamente all'affare Cavagnati non ha fondamento alcuno di verità.

La sparizione del Cavagnati è tuttora un mistero.

Milano — Venerdì u. s. fu collocata una lapide commemorativa nella casa N. 8 in Piazza S. Eustorgio, ove sorse il primo fonte battesimale. La lapide porta la seguente iscrizione:

In questa casa — si conserva il primo fonte battesimale — aperto in Milano nei tempi apostolici — ristaurato e ribenedetto — dal cardinale Federico Borromeo — il XXVIII ottobre MDCXXIII.

Torino — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma:

« Finalmente dopo ripetuti telegrammi del ministero giunse a Roma il Fiore, già professore di diritto internazionale nell'Università di Torino.

« Ricevuto dall'on. Baccelli, questi dichiarò nettamente al Fiore che la sua posizione nell'Ateneo Torinese era insostenibile.

« Sulle prime il Fiore, trincerandosi dietro l'inamovibilità degli insegnanti, si rifiutava di abbandonare la sede di Torino. Ma in seguito, visto l'atteggiamento energico del ministro, dovette cedere.

« Il Fiore promise al ministro di non mettere più piede nell'Università di Torino; anzi soggiunse che fra breve avrebbe abbandonata anche la residenza. »

Non è a dire che il ministro ha fatto benissimo, ciò che addolora però è che lo sfratato professore andrà ad ammorbare qualche altro istituto.

Bergamo — Narra l'*Eco di Bergamo* che il dì 15 del corr. si faceva un bellissimo pellegrinaggio al Santuario della B. V. del Miracolo in Desenzano al Serio.

Erano circa 600 fanciulli delle scuole di quel paese e dei paesi vicini, cioè Fiorano, Cene, Bondo, Vall'Alta, Abbazia, Fiabbio, i quali fanciulli guidati dai loro rispettivi maestri e dai curati delle rispettive parrocchie, inauguravano il nuovo anno scolastico recandosi a pregare tutti insieme ai piedi dell'altare di Maria.

Dalla chiesa dei poveri morti in Comenduno, preceduti dalla banda musicale di Bondo, quei giovanetti si recarono processionalmente al Santuario, devotamente pregando Maria. Al Santuario venne cantata in contrappunto una Messa solenne. Il parroco del luogo pronunciò un bel discorso acconcio alla circostanza e alla particolare condizione dei suoi uditori.

La funzione riuscì commoventissima.

Registrando questo bellissimo fatto non possiamo a meno di additarlo come nobile esempio al tutto degno di imitazione.

Noi applaudiamo di gran cuore a quegli *egregi maestri*, i quali ben *conoscendo* quanto importi che l'istruzione si accoppi alla religiosa educazione, guidarono i loro allievi al Santuario di Maria — *Sede della sapienza*.

ESTERO

Francia

La dichiarazione del Gambetta, letta alla Camera ed al Senato, accolta freddamente dalla massima parte dei giornali della Capitale, in parecchie località delle provincie è stata fatta segno di sfregi. Sappiamo dai giornali locali che nei dipartimenti del Maine-et-Loire, della Sarthe e Calvados, la dichiarazione è stata stracciata dall'albo dei Comuni e dai muri, e lordata con immondizie.

— Pare che il conte di Saint-Vallier abbia dichiarato ai suoi amici, che egli diede la sua dimissione da ambasciatore a Berlino non già per divergenze politiche con Gambetta, ma perchè le sue tradizioni di famiglia gl'impedivano di servire un Ministero di cui faceva parte un Ministro tanto anti-clericale com'è il signor Bert.

— Il *Soir* scrivendo del discorso della Corona letto da Bismark all'apertura del Reichstag, rileva con parole di sarcasmo dirette all'Italia, che mentre in esso si alluse ai convegni di Danzica e di Gastein non si fece parola del convegno di Vienna.

Germania

Da una corrispondenza telegrafica da Berlino dello *Standard* in data 18 novembre togliamo quanto segue:

Un medico dottor Schlüter è stato arrestato alla stazione di Viersen per avere espresse minaccie contro la vita dell'imperatore. Aveva addosso un revolver carico a sei colpi. Egli si contenne così stranamente che non è ancora certo se sia colpevole o mentecatto.

— Un dispaccio da Berlino dice:

La maggioranza clerico conservatrice verificatasi nella elezione presidenziale dimostra l'impossibilità di formare un gabinetto liberale.

Si parla della nomina di Puttkamer, ministro dei culti e amico dei clericali, a vice cancelliere dell'impero. Bismarck abbandonerebbe a lui gli affari interni, limitando la propria attività alla politica estera.

Russia

Si legge nel *Daily Telegraph* in data 19 novembre: Un furto straordinario è succeduto a Mosca. Il tesoriere dell'Ospedale dei trovatelli in quella città dichiara che mentre andava alla Banca Commerciale, cadde ad un tratto in deliquio e quando ricuperò i sensi, trovò che gli erano stati rubati 300,000 rubli. La spiegazione non essendo stata trovata abbastanza soddisfacente, egli è stato arrestato.

— L'ultimo numero del giornale dei nihilisti reca delle curiose e interessanti informazioni.

Dice il giornale che dalla comparsa del primo numero dell'anno secondo della *Narodnaia Wolja* dalla stamperia nihilista sono usciti: 1. Il programma del comitato esecutivo, terza edizione; 2. il programma per gli operai (seconda edizione); poi i seguenti proclami; 3 agli operai russi; 2 agli ufficiali dell'esercito russo; 3 al popolo dell'Ukrania e 4 ai liberi Cosacchi.

Il giornale reca poi la poesia di una madre che ha il figlio in prigione e questa notizia che trascriviamo:

Dal 1 marzo al 1 settembre vennero presentate alla direzione generale della polizia 2508 accuse per offesa alla maestà del sovrano; in seguito a ciò l'imperatore emanò un *ukase* segreto nel quale ordinò che nessuna di queste cause venga portata davanti ai tribunali, ma che gli accusati vengano puniti in via amministrativa, previo accordo del ministro della giustizia con quello dell'interno.

Infine dice il giornale che dal 1 marzo al 15 luglio vennero raccolti 20 mila rubli per la causa rivoluzionaria.

DIARIO SACRO

Mercoledì 23 novembre

s. Felicita martire

Cose di Casa e Varietà

Il Circolo artistico celebrerà la sera del 24 corr. il compleanno della sua inaugurazione con una festa speciale. Avrà luogo nelle sale del Circolo stesso un Concerto vocale e strumentale, dopo il quale saranno estratti a sorte i quadri donati al Circolo in occasione della Esposizione annuale.

Grande Lotteria di Milano. Il numero vincitore di tutte le serie per la 1ª estrazione dei doni, è stato il 2357.

Il *Secolo* di ieri ed oggi ha pubblicato l'elenco di tutte le serie estratte.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso.

Tassa di famiglia per l'anno 1881

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale approvato col reale decreto 12 settembre 1869 e delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio Comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione Provinciale con atto 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi e sarà per altri 15 giorni consecutivi esposto all'albo Municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili da questo, i creduti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A direzione poi e norma di tutti si soggiunge:

a) che questa tassa giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le famiglie, siano o no inscritte nell'anagrafi, ed alle individue aventi *fuoco proprio* che dimorano in Comune al momento in cui la Giunta Municipale comincia il Ruolo;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza in sei classi cogli importi seguenti, oltre l'aggio di riscossione dovuto all'Esattore in ragione del 2.25 per cento;

Classe I L. 30 — id. II L. 20 — id. III L. 12 — id. IV L. 6 — id. V L. 3 id. VI esenti.

e) che le scadenze dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio Comunale ha la facoltà di deliberare in via *definitiva* sui reclami e sul ruolo, salvo ricorso in seconda istanza alla Deputazione Provinciale entro 15 giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irreclamabile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia;

g) che i reclami non hanno effetto sospensivo, e che i termini sono perentorj;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, 17 novembre 1881.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 14 novembre 1881 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 dicembre 1881.

Ordinari

Bagnariol Giuseppe di Valentino, contribuente, Pordenone — Gaspari Pietro fu Antonio, contribuente, Latisana — Del Piero-Romano Giovanni di Domenico, licenziato, Udine — Ballico Giovanni di Domenico, contribuente, Codroipo — Bernardinis Antonio fu Giuseppe, contribuente, Udine — Bertossi Leopoldo fu Antonio, consigliere comunale, Orcenia (Pordenone) — Maddalozzo Antonio fu Luigi, farmacista, Meduna (Spilimbergo) — Perissutti dott. Luigi di Barnaba, avvocato, Tolmezzo — Gabelli Giuseppe fu Giovanni, contrib., Udine — Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato, Udine — Attimis co. Odorico fu Francesco, contribuente, Attimis (Cividale) — Carnielli Edoardo fu Antonio, segretario comunale, Meduno (Spilimbergo) — Liva Giovanni fu Valentino, sindaco, Artegna (Gemona) — Ferazzi Antonio fu Lodovico, contribuente, Palmanova — Costantini Giovanni di Domenico, contribuente, Basedo di Chions (S. Vito) — Pascoli Francesco fu Giuseppe, farmacista, Pinzano (Spilimbergo) — De Rubeis nob. Leonardo fu Flaminio, contribuente, Morazzo (S. Daniele) — Bortolutti Francesco fu Valentino, segretario comunale, Barcis (Maniago) — Tamburlini Gio. Batta di Daniele, laureato, Udine — Beltrame Davide fu Angelo, sindaco, Frisanco (Maniago) — Onofrio dott. Giacomo fu Sebastiano, avvocato, Udine — De Carli Giacomo fu Gio. Batta, contribuente, Tamai (Sacile) — Fabris dott. Giovanni di Girolamo, sindaco, Sesto (S. Vito) — Micoli Giacomo di Antonio, contribuente, Valvasone (S. Vito) — Cassacco Nicolò fu Gio. Batta, licenziato, Udine — Petracco Vincenzo fu Prospero, contribuente, Udine — Fedrigo Leonardo fu Giuseppe, contribuente, Tolmezzo — Lorenzetti Pietrantonio fu Pietro, contribuente, Palmanova — Termini Demetrio fu Gio. Batta, farmacista, Morsano (S. Vito) — Favero Giovanni fu Giuseppe, contribuente, Sacile.

Supplenti

Marchi dott. Antonio fu Giuseppe, medico — Viale cav. Gio. Camillo fu Giuseppe, direttore della Banca — Garollo Gottardo di Antonio, professore — Polese Antonio fu Pietro, farmacista — Cuoghi Luigi fu Carlo, contribuente — Scaini dott. Virgilio di Angelo, medico — Pertoldi Felice fu Gio. Batta, geometra — Verardo Pietro fu Antonio, ragioniere — Bearzi Pietro fu Tommaso, contribuente — Di Prampero conte comm. Antonino fu Giacomo, contribuente — Tutti di Udine.

Bollettino della Questura

dei giorni 19, 20 e 21 novembre

Figlio snaturato. In Tricesimo nel 13 and. B. L. muratore esplodeva due colpi di revolver contro il proprio padre F. che ebbe a riportare una leggiera ferita. Il feritore fu arrestato.

Incendii. In Prepotto per causa accidentale s'incendiò un fienile, recando un danno di lire 1700 al proprietario M. E. per guasti al fabbricato e di lire 900 per fieno abbruciato a danno dell'affittuario N. S.

— In S. Daniele nel 15 corrente sviluppossi un incendio nel sottoportico annesso a quell'ospedale facendo risentire all'Amministrazione un danno di lire 53. La causa è accidentale.

— Due piccoli incendi si svilupparono la mattina del 13 corr. e la notte successiva, uno nella cartiera del sig. Galvani e Rorai e l'altro nel casino del sig. Cossetti in Pordenone. Il signor Cossetti ebbe un danno di circa 2000 lire. L'incendio alla cartiera fu domato prima che prendesse proporzioni allarmanti.

Furti. In Manzano nella notte 11 e 12 furono rubate 14 bottiglie di vino in danno di M. P.

— In S. Daniele nel 16 corrente furono rubati 50 chilogrammi di caffè a danno di F. G.

— In Fiume la notte dal 15 al 16 furono rubate tante panocchie per lire 60 in danno di P. A.; in Latisana l'11 and. furono rubati 40 chilogrammi di caffè a danno di B. F. e in Pozzuolo, nel 13, tanta biancheria per lire 59 a danno di A. B.

Questua. In Aviano il 14 and. fu arrestato per questua certo M. suddito austriaco.

Fotografia scultoria. A Parigi, tutti coloro che visitavano in questi giorni la esposizione di elettricità si fermavano increduli, davanti ad una serie di medaglioni e di bassi rilievi che erano indicati come ottenuti automaticamente colla luce elettrica e senza, s'intende, il concorso della mano dell'uomo.

Si tratta proprio della fotografia in rilievo.

Il processo è fondato sulle proprietà singolari della gelatina combinata al bicromato di potassa. Una foglia di gelatina bicromata, esposta alla luce, diviene insolubile nell'acqua, mentre le parti preservate dalla luce continuano a sciogliersi facilmente.

Questa proprietà è adoperatissima in fotografia, specialmente per ottenerne le prove dette al carbone in un certo genere di incisioni.

Per ottenere dei medaglioni in rilievo si procede, presso a poco, così:

Si proietta l'immagine di una fotografia, assai illuminata, sopra un vaso che contiene della gelatina bicromatizzata in dissoluzione. La luce agisce sul liquido e rende la gelatina *insolubile*: l'ombra, invece, come si è detto, produce un effetto contrario. Ora se la luce è rappresentata da una immagine, questa è pure ottenuta in rilievo nel vaso. E questo rilievo è talora sino di due centimetri, vale a dire, dell'altezza dei medaglioni ordinarii; e se la fotografia, è bella, l'effetto ottenuto è notevolissimo ed il modello *perfetto*. Una volta ottenuto il rilievo in gelatina nulla di più semplice che riprodurlo nella galvano-plastica in rame e quindi farlo anche inargentare.

Dopo avere, in tanti casi, sostituita la pittura e il disegno, ecco la fotografia che oggi fa la concorrenza alla scoltura. Alcuni minuti di posa e il medaglione è fabbricato automaticamente. E così quante persone, che sino a ieri non si potevano permettere il lusso della scultura, potranno ora, con poche spese, pagarsi il piacere di trasmettere in metallo la loro effigie alla posterità.

Giornalismo religioso. Uno dei santi voti, espressi omai da la morte da quel chiarissimo lume del Clero Romano e del Cattolico Episcopato, Monsignor **Vincenzo Anivitti**, fu quello, ch'arse mai sempre l'apostolico suo petto — la difesa delle prerogative e del culto della divina Madre.

Novello Bernardo de' nostri tempi, avendo fermo il convincimento come sol per MARIA abbia a fulgere un'era di pace per la sì travagliata civile ed ecclesiastica società, non lasciò, finchè visse, d'innestar negli animi questa gran divozione, magnificandone le sovrumane influenze e sfolgorando gli errori, che per opera segnatamente degli Evangelici divulgansi in Roma e per tutta Italia.

Con la perdita di quest'Apostolo, che per l'affetto alla REINA DEGLI ANGELI era l'eco fedele dei tenerissimi sensi di Pio Nono, venne a cessar pur anche la pubblicazione del Periodico, da lui diretto per 18 anni, **La Vergine.**

Il Rmo. Mgr. Rinaldo C. Deggiovanni Miss. Ap. mosso alle ripetute istanze di anime pie, agli autorevoli eccitamenti di ragguardevolissimi Personaggi, e sovratutto avvalorato dalla più ampia approvazione e Benedizione del VICARIO DI GESU' CRISTO, si è finalmente deciso di avventurarvisi, confidando che il compianto Anivitti gl'impetri dalla VERGINE IMMACOLATA col sorriso delle sue labbra quell'attitudine e quella santa energia, di che sentesi in tutto naturalmente sfornito.

Egli indirizza il guardo primieramente, ai venerandi Fratelli di Sacerdozio, ferventi cultori della gran Vergine Immacolata; affinchè, avendo comune la causa, sia pur comune il vessillo: comune l'aringo della battaglia.

Nell'infausta iattura d'ogn'altro mezzo a difendere la nostra fede; la fede delle Catacombe; la fede dei padri nostri; la fede di milioni di Martiri; la fede di tutti i popoli rigenerati al Calvario, oggimai dir possiamo col veggente Idumeo di non aver altro che la parola. *Derelicta sunt tantummodo labia circa dentes meos.*

Il campo nimico, che tutte intende le sue mire a rialzar sui ruderi del Cattolicismo il culto della materia, non risparmia nè ingegni, nè sacrifici per ammaliare e corrompere l'età crescente col lenocinio di giornaliere e periodiche pubblicazioni.

Una lotta suprema ferve ostinatamente tra *i figli della luce* ed *i figli delle tenebre*....

Di chi sarà in ultimo la vittoria? Pio Nono l'ha preannunziato gran tempo innanzi con la dommatica definizione di Maria.

La vittoria sarà di Colei, che fin dal suo concepimento stritolò coll'eburneo piede la testa al serpe omicida...

All'armi, all'armi adunque, o Fratelli: e d'ogni parte non rimbombi che un grido: *l'Immacolata, l'Immacolata.*

Il Periodico, ch'or si presenta alla luce, addivenga il ruolo dei battaglieri della *Vergine.*

Scorrano le sacre pagine dagli ermi giogbi e dalle inospite valli alle città più culte e gentili.

In cambio delle effemeridi e dei profani romanzi accolga, la mercè vostra, il tavolo delle donzelle e delle madri-famiglia il Giornaletto - *la Vergine.*

Il Periodico **La Vergine Immacolata**, uscirà nel nuovo formato il 8 Dicembre anno corrente, sotto gli auspici appunto della gran DONNA delle vittorie e delle consolazioni.

Nel giorno dell'Ottava, raccolti i nomi tutti degli Associati in un cuore d'argento, verrà recato e appeso all'altare dell'Immacolata d'una Basilica di Roma da eleggersi appresso; e quivi *celebrerassi una* Messa a vantaggio di tutti, che, come in pellegrinaggio spirituale, assisteranno all'augusto rito. Col primo numero s'indicherà il luogo e l'ora precisa di questa offerta.

Il prezzo di associazione in Italia è di L. 9 all'anno: di 5 per un semestre. Per l'estero di L. 12 all'anno in Europa; fuori di L. 16. Le firme si spediranno franche a Monsignor RINALDO Prof. DEGGIOVANNI, Roma Via della Corda N. 2.

I portalettere e il ministro Baccarini. Baccarini nel suo ultimo passaggio da Bologna, diede udienza ad una Commissione di portalettere postali, che chiese al ministro s'interessasse di questi impiegati governativi, così inadeguatamente ricompensati. Il ministro Baccarini promise il suo appoggio a questa utile classe di impiegati, per quanto lo consentivano le condizioni del suo bilancio. Aggiunse che, se la Camera gli avesse accordati fondi in proposito, egli sarebbe stato lietissimo di migliorarne la posizione. Intanto i portalettere si contentino di promesse.

Pei notai. Dal 20 corrente a tutto l'8 dicembre è accordata la riduzione del 30 per cento sui prezzi ordinari delle ferrovie ai notai che si recheranno al primo Congresso notarile che avrà luogo a Palermo.

Tassa di manomorta. Leggiamo nel *Diritto:*

Per la restituzione, già seguita in conformità della legge 19 giugno 1878, della tassa del 30 per cento ai capitoli cattedrali che dimostrarono di trovarsi nelle prescritte condizioni, ha dovuto di necessità verificarsi un aumento nelle rendite dei capitoli stessi. E come siffatte rendite vanno sottoposte alla tassa di manomorta, così il ministro delle finanze ha fatto invito, con sua circolare, ai ricevitori di verificare se nelle denunzie di manomorta si tenne o no conto degli accennati aumenti di reddito, autorizzando in caso negativo le rispettive intendenze a procedere d'ufficio a una liquidazione suppletiva, con facoltà di esigere gli arretrati e le penali dovute.

Vale a dire che con una mano si restituisce, e coll'altra si ritoglie.

Giustizia della progresseria!

Consolante conversione. Il sacerdote Bichery che aveva abbandonato la chiesa per seguire le tristi dottrine del famigerato pastore della Chiesa Gallicana Giacinto Loyson, ha voluto consolare i fedeli, rattristati da questo scandalo, e sabato scorso faceva a Parigi ammenda onorevole dei suoi trascorsi. Possa quest'avvenimento servire d'esempio al suo sciagurato maestro!

Un sonetto inedito del Tasso. In un Codice sincrono della biblioteca Galletti alla Torre del Gallo a Firenze, fu scoperto un sonetto inedito di quel glorioso infelice che fu Torquato Tasso. Lo pubblica ora la *Rivista Nuova* di Napoli. E' intitolato:

« Preghiera del poeta al Padre del cielo affinchè trasformi in fuoco, ossia amore celeste, la sua letale e non pura fiamma terrena ».

Questa terrena, et infiammata cura,
Padre del ciel, che 'l ver di nebbie adombra,
Volgi in fuoco celeste, e spegni l'ombra,
Che 'l tuo lume divin mi vela, e fura.

Tu vedi ben di che letale e impura
Fiamma, con un sol guardo amor m'ingombra;
Scaccia dal cor l'empio tiranno, e sgombra
Col tuo lume vital quest'empia arsura.

Che se tanto arse l'alma ai raggi suoi
Tra le nubi d'un volto ottusi e spenti,
Che fia, se il vero Sol, la scorge e infiamma?

Signor, l'esca mortal de' sensi ardenti
Intepidisci, e purga tu, che puoi
Trar d'immonda favilla eterna fiamma!

Una perla grossissima. Nel distretto di Kimberley (Australia) fu trovata una perla bianca di straordinaria grossezza e purezza. Essa rappresenta un valore di 500 mila lire. Il fortunato scopritore è partito per Londra; egli la vorrebbe vendere alla regina Vittoria.

Un matto di meno. In una città di California è morto testè un riccone sfondato, senza figli; istituendo ad erede universale un suo giovane nipote, già ricco da parte sua, purchè adempia ad una condizione.

Per lo spazio di cinque settimane, l'elegante giovinotto dovrebbe stare sull'angolo di una delle vie più eleganti nella città, vestito all'ultima moda e in guanti bianchi a fare il lustrascarpe.

Nel caso che il nipote non volesse sottomettersi a questa condizione, tutto l'immenso patrimonio verrebbe destinato alla costruzione di un Museo in cui si collocherebbero tutti i cappelli a cilindro celebri d'Europa e d'America!

ULTIME NOTIZIE

La Porta ha diretto una nota alle potenze con cui protesta contro l'applicazione della legge militare in Bosnia, come contraria allo spirito e alla lettera del trattato di Berlino.

Notizie da Alessandria recano che gl'insorti arabi hanno minacciato di distruzione le città di Mecca e Medina, qualora gli abitanti parteggiassero pel sultano. Le truppe turche si concentrano a Gedda.

— I giornali antiopportunisti e conservatori francesi si rallegrano per la elezione di Voisin a senatore inamovibile. Sperano che le elezioni senatoriali di gennaio non diminueranno la maggioranza di resistenza a Gambetta nella Camera alta. Predicono che il Senato respingerà la revisione della costituzione; Gambetta dovrà conseguentemente dimettersi. Gli organi ufficiosi assicurano naturalmente l'opposto.

— Nel Senato, Broglie coadiuvato da Buffet, Audiffret-Pasquier, Bocher e del generale Amandeau, interpellerà il governo.

— Si smentisce che Herold in seguito al voto del Senato, si dimetterà.

— Aspettansi con estrema impazienza le spiegazioni di Gambetta a schiarimento della nota dichiarazione.

— La Destra opporrà in gennaio la candidatura di Saint-Vallier a quella di Say per la presidenza del Senato.

— Un dispaccio da Parigi reca le seguenti notizie:

In seguito all'effervescenza che regna nella Tripolitania, fomentata da agenti turchi, si teme una recrudescenza dell'insurrezione nella Tunisia.

— La Camera verrà prorogata sabato prossimo. L'elezione dei vice-presidenti avrà luogo in gennaio.

— Costans, ex ministro dell'interno, verrà nominato presidente del Consiglio di Stato.

— Il generale Lambert sarebbe nominato al posto di Roustan a Tunisi.

— Desprez, ambasciatore presso il Vaticano, si è dimesso.

— Chanzy sarà nominato comandante di un corpo d'armata.

— La cittadina Auclert ha diretto una lettera a Gambetta con cui chiede che anche le donne siano impiegate nei due ministeri di nuova formazione.

— I membri più moderati della sinistra repubblicana si raccolgono intorno a Brisson.

— Giulio Ollivier è partito ieri da Marsiglia per Roma, si crede per conferire col Papa sulla situazione del basso clero francese.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Il *Gaulois* dice che Guibert si reca a Roma per intendersi col Papa sui rapporti futuri del clero col presente ministero. Il *Debats* cerca di calmare i timori fatti nascere dalla nomina di Bert.

Costantinopoli 21 — La seduta turco-russa di ieri fu breve. I delegati turchi non hanno ancora risposto circa le garanzie pei pagamenti delle indennità di guerra.

Bucarest 21 — E' confermata che l'apertura della sessione della Commissione sul Danubio è rinviata al 15 dicembre. La commissione aderì unanime al desiderio di rinvio manifestato dal Commissario austro-ungarico a nome del governo.

Tunisi 21 — A datare dal 15 dicembre 20,000 uomini occuperanno 15 città della Tunisia. Tunisi avrà una guarnigione di 3,000 uomini.

Parigi 21 — Alla Camera fu distribuita la proposta Boysset per abrogare il concordato. Si approvano i progetti locali.

La prossima seduta giovedì.

Il *National* dice che la Commissione sembra disposta di accettare il trattato franco-italiano benchè faccia qualche riserva circa la mancanza di reciprocità nel trattamento di alcuni articoli.

La *Liberté* annunzia il prossimo invio di una seconda circolare che dirà che la Francia manterrà all'estero un'attitudine pacifica ma ferma. Il trattato di Tunisi si eseguirà completamente, proteggendo energicamente gli interessi francesi.

Parigi 21 — Nella Commissione pei trattati di commercio, Rouvier non parlò del trattato Franco Belga, ma domandò si faccia passare per primo il trattato Franco-Italiano. Disse che il Parlamento italiano si separa il 25 dicembre, e riprende i lavori soltanto il 10 febbraio. Se il trattato non è approvato immediatamente, dovrebbesi applicare la tariffa generale. Dimostrò che inoltre trattasi di questione di convenienza agire così, perchè fu il primo trattato respinto dalla Camera francese.

La Commissione decise di cominciare a discutere il trattato franco-italiano secondo domandò il ministero.

Assicurasi che Rouvier dichiarò che i negoziati pel trattato anglo-francese si riprenderanno questa settimana e sperasi di finirla prontamente.

Parigi 21 — Stamane alle ore 4.45 il treno espresso Parigi-Ginevra-Modana, deragliò presso Heurville. Quattro viaggiatori rimasero leggermente feriti.

Londra 21 — Il *Daily News* dice che il governo greco ordinò di porre l'esercito sul piede di pace.

Cherburgo 21 — Stanotte scoppiò una forte burrasca. Temonsi disastri in mare.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 21 novembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,33 a L. 89,53
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91,55 a L. 91,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Banconote austriache da . 217,50 a 218,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[1 a 2,17,76[1

Parigi 21 novembre

Rendita francese 3 0[0	86,02
» » 5 0[0	116,42
» italiana 5 0[0	89,70
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25,23 1[2
» sull'Italia	2 1[4
Consolidati Inglesi	100,3[8
Turca	13,28

Vienna 21 novembre

Mobiliare	364,40
Lombarde	150,75
Spagnole	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale	824,—
Napoleoni d'oro	9,39 1[2
Cambio su Parigi	46,90
» su Londra	118,50
Rend. austriaca in argento	78,05

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	761.6	760.8	761.0
Umidità relativa	70	76	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	N
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado	3.8	5.9	4.2

Temperatura massima 5.9 — minima 0.1 — Temperatura minima all'aperto . . . 2.6

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine, — Tip. Patronato